

razione e nel commercio dei vini (legge 11 luglio 1904, n. 388), lire 100,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Buccelli.

BUCCELLI. Ho chiesto di parlare per fare un'osservazione ed una raccomandazione.

La Commissione d'inchiesta, che ha già fatto tanto lavoro, e che non ha ancora finito di lavorare, e chi sa quando finirà, aveva proposto al Ministero di agricoltura, anche prima dell'attuale ministro, un aumento a questo stanziamento, aumento determinato appunto dal numero delle frodi che si commettono.

L'onorevole ministro, poco fa, rispondendo all'onorevole Toscanelli, ha detto che si sono prelevati più di cinquemila campioni. E questa è la verità. Però l'onorevole ministro sa meglio di me che non tutti i campioni si possono verificare, appunto perchè manca lo stanziamento. E vi è di più. C'è lo stanziamento di 100 mila lire, è vero, ma è uno stanziamento che quasi mai va direttamente allo scopo che il bilancio gli destina, ma, per via di storni, è destinato a molti altri scopi.

Ed allora che cosa succede? L'onorevole ministro lo sa. Tutte le cattedre ambulanti, dopo un mese di lavoro per combattere le frodi secondo il capitolo 50, restano senza fondi, non fanno più niente; cosicchè, per gli altri undici mesi dell'anno, si possono fare tutte le sofisticazioni che si vogliono, in barba a tutte le leggi del mondo, perchè non vi è modo di far eseguire la legge.

Quindi, egregio ministro, la mia raccomandazione, giacchè, con tutta la sua buona volontà, non si può aumentare questo stanziamento, è che, almeno, questo stanziamento vada allo scopo al quale è destinato, altrimenti si va incontro ad un vero disastro.

Ed io ho tutta la speranza, onorevole Raineri, che ella, che ha fama di esperto in tutto ciò che riguarda agricoltura, industria e commercio, vorrà dare disposizioni severe perchè questo stanziamento non sia stornato, e nel limite del possibile aumentato per vedere, se non totalmente, almeno in buona parte risolto il grave problema.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Le raccomandazioni fatte dall'onorevole Buccelli sono accettabilissime; lo assicuro quindi che, per parte mia, farò del mio meglio perchè di esse sia tenuto il debito conto.

BUCCELLI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 50 in lire 100,000.

Capitolo 51. Attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva (legge 5 aprile 1908, n. 136), lire 30,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Debbo chiedere scusa ai colleghi...

Voci. No, no, anzi, parli!

CIACCI. ...se debbo parlare continuamente su questo bilancio, e specialmente se torno su di una questione che è già stata trattata autorevolmente dall'onorevole Canepa e da altri colleghi, ai quali rispose rapidamente, in sede di discussione generale, l'onorevole ministro.

Però, a mio modesto avviso, l'onorevole ministro non rispose precisamente a quello su cui noi richiamavamo in modo speciale la sua attenzione: cioè su le frodi che si compiono nei punti franchi italiani con la manipolazione ed il taglio degli olii di oliva con olii di mais, i quali, essendo di buonissimo sapore e colore, fanno una gravissima concorrenza all'olivicultura nazionale, in quanto che finiscono con il surrogare in massima parte gli olii di oliva aggiungendo un nuovo danno a quello già prodotto dallo smercio degli altri olii di soja, di fagioli, eccetera.

Il fatto più grave si è, ripeto, che tali misture di olii di mais vengano fatte principalmente nei punti franchi dei porti italiani, donde partono per l'estero col nome di olio di oliva italiano.

Per quanto su ciò sia stata richiamata di già l'attenzione dell'onorevole ministro, sarebbe opportuno che ora egli desse qualche serio affidamento in proposito alla Camera affinché fosse provveduto a rimuovere questo nuovo danno che minaccia l'olivicultura nazionale.

Spero che egli tale affidamento voglia darci sicuro e pronto: tanto più che non ci è bisogno di una apposita legge per difendersi da questa frode. Basta modificare semplicemente una voce di repertorio per la quale oggi entra con un beneficio di dodici franchi in Italia l'olio di mais sotto la voce di olii non denominati, mentre invece basterebbe denominarlo subito olio di mais, (così come si dice olio di oliva, olio di soja, eccetera) perchè venisse impedita la lamentata frode.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maury.